

Publicato per la prima volta in italiano, questo breve scritto di Fichte affronta lo statuto e il ruolo dell'ascetica.

Come posso operare il bene? Come è possibile, cioè, che una volontà buona possa estrinsecarsi in una serie di eventi mondani che la rappresentino nel mondo sensibile?

La risposta data da Fichte nelle lezioni di chiusura ai suoi corsi jenesi di filosofia morale, riportate nel testo qui tradotto, taglia alla radice il nodo degli infiniti dibattiti che sarebbero sorti nei secoli successivi per rispondere al quesito.

L'opuscolo si presenta come un esercizio di mediazione tra la pura teoresi e la meditazione pratica, tra la prospettiva schiettamente trascendentale del criticismo e quella tradizione di riflessione morale che affonda le proprie radici nel gesto originario della filosofia e che pone nella saggezza, capace di orientare l'esistenza alla vita buona, la meta dell'intera esperienza del filosofare e del sapere.

**Johann Gottlieb Fichte** (Rammenau 1762 - Berlino 1814) è tra i massimi pensatori della tradizione filosofica classica tedesca. La pubblicazione del suo *Fondamento dell'intera dottrina della scienza* (1794-1795) inaugura la stagione dell'idealismo. Divenuto rettore dell'Università di Berlino, l'incessante sviluppo e la minuziosa revisione delle esposizioni del suo sistema speculativo non smetteranno di porre il filosofo a confronto con i grandi pensatori a lui contemporanei, quali Hegel, Schelling e Jacobi.

Mimesis Edizioni  
Minima Volti  
[www.mimesisedizioni.it](http://www.mimesisedizioni.it)

10,00 euro



JOHANN GOTTLIEB FICHTE ASCETICA COME APPENDICE ALLA MORALE

MIMESIS

“IL PRINCIPIO FONDAMENTALE,  
MEDIANTE IL QUALE UN'ASCETICA  
SAREBBE POSSIBILE, SAREBBE  
PERCIÒ QUESTO:

# JOHANN GOTTLIEB FICHTE

ASCETICA COME  
APPENDICE ALLA MORALE

CONNETTI IN ANTICIPO ALLA  
RAPPRESENTAZIONE DELLE TUE  
FUTURE AZIONI LA RAPPRESENTAZIONE  
DELL'AGIRE CONFORME AL DOVERE.”

 MIMESIS MINIMA / VOLTÌ

JOHANN GOTTLIEB FICHTE

**ASCETICA  
COME APPENDICE  
ALLA MORALE**

A cura di Maurizio Maria Malimpensa

 **MIMESIS**

Traduzione di Maurizio Maria Malimpensa

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)  
[www.mimesisedizioni.it](http://www.mimesisedizioni.it)  
[mimesis@mimesisedizioni.it](mailto:mimesis@mimesisedizioni.it)

Collana: *Minima/Volti*, n. 116  
Isbn: 9788857597195

© 2023 – MIM EDIZIONI SRL  
Piazza Don Enrico Mapelli, 75  
20099 Sesto San Giovanni (MI)  
Phone: +39 02 24861657 / 21100089

# INDICE

ASCETICA COME APPENDICE ALLA MORALE	11
§.1. Concetto preliminare dell'ascetica	13
§.2. Determinazione più accurata del concetto di un'ascetica	27
§.3. Disegno di quanto è essenziale dell'ascetica	39
§.4. Rimedi contro la corruzione dell'indole meramente speculativa in particolare	60
NOTA STORICO-CRITICA	73
NIENT'ALTRO CHE UN'“APPENDICE ALLA MORALE”? <i>di Maurizio Maria Malimpensa</i>	81

## NOTA STORICO-CRITICA

Il testo che abbiamo a disposizione come *Ascetica* deve corrispondere, in buona sostanza, alle pagine che Fichte aveva per le mani allorché tenne le lezioni dedicate a tale argomento presso l'Università di Jena. Qualche cautela è però d'obbligo, dato che non disponiamo dell'autografo. Il breve scritto è apparso per la prima volta nel terzo volume dell'opera postuma a cura del figlio Immanuel Hermann (*Nachgelassene Werke, Dritter Band. System der Sittenlehre, Vorlesungen über die Bestimmung des Gelehrten und vermischte Aufsätze*, bei Adolph Marcus, Bonn 1835, pp. 119-144). Nonostante i limiti di cui, a quasi due secoli di distanza, è fin troppo facile accusare l'opera editoriale di Fichte junior (riscontrabili soprattutto in opere di ben



altra ampiezza e asperità teoretica attraverso il confronto con l'edizione dell'Accademia Bavarese delle Scienze), il testo da questi messo a disposizione del pubblico non presenta nulla che faccia pensare a un significativo intervento sul manoscritto del padre. Anzi, le pagine dell'*Ascetica* tradiscono abbastanza spesso il loro carattere di appunti per l'esposizione orale a uso di un docente. Soltanto il sottotitolo tra parentesi, con ogni verosimiglianza, è aggiunta del figlio. Esso, da un lato, esplicita che la *Moral* di cui l'*Ascetik* costituisce l'"appendice" è propriamente la *Sittenlehre*, come scienza filosofica particolare esposta "secondo i principi della dottrina della scienza", mentre, dall'altro, fornisce un'indicazione cronologica – 1798 – che in realtà non si rivela del tutto dirimente per ricavare informazioni più precise sul breve testo. Infatti, Fichte tenne corsi di filosofia morale nel semestre estivo del 1796 (di esso possediamo la trascrizione di uno studente), e in quelli invernali del 1796-1797, del 1797-1798 e del 1798-1799. Non è dirimente il riferimento



all'interno delle lezioni al testo a stampa della *Sittenlehre* (d'altronde, si potrebbe anche opinare che tale riferimento sia aggiunta del figlio, pur non parendoci il caso), apparso per il pubblico in occasione della fiera di Pasqua del 1798, dal momento che l'editore aveva messo a disposizione degli studenti jenesi una tiratura in fascicoli dell'opera già alla fine del 1797; sicché Fichte avrebbe potuto esporre l'appendice a tale disciplina filosofica sia nel semestre invernale 1797-1798 che in quello successivo. D'altronde, per quel che riguarda il contenuto, il testo rimanda ad aspetti del pensiero fichtiano già elaborati a partire dal primo corso sulla morale, come mostra, tra le altre cose, la vicinanza tra il § 4 dell'*Ascetica* e un'*Appendice* dedicata allo stesso tema presente nella trascrizione di Mirbach.

Dall'apparizione nell'edizione postuma delle opere del figlio sino ancora ai giorni nostri, il breve scritto non ha conosciuto grande diffusione e fortuna<sup>1</sup>. Ci si può chiedere, sen-

---

1 *L'Ascetica* è menzionata di passaggio nell'opera monumentale di X. Léon (cfr. *Fichte et son temps*,

za poter toccare un terreno più solido di quello della mera ipotesi, se esso non abbia influito carsicamente nella determinazione della *Stimmung* antispeculativa e prassistica caratterizzante il pensiero giovane-hegeliano<sup>2</sup>.

---

vol. I, Armand Colin, Paris 1922-1927, p. 514), per poi restare quasi del tutto trascurata, anche nei più recenti e significativi studi dedicati espressamente al pensiero morale di Fichte. Tra le rarissime eccezioni cfr. in particolare M. Ivaldo, *Libertà e ragione. L'etica di Fichte*, Mursia, Milano 1992, pp. 229-233; C. Cesa, *Introduzione a Fichte*, Laterza, Roma-Bari 1994, pp. 107-108; C. De Pascale, *Etica e diritto. La filosofia pratica di Fichte e le sue ascendenze kantiane*, il Mulino, Bologna 1995, pp. 133, 187-188. Il primo contributo di una certa ampiezza dedicato esclusivamente al breve scritto si deve a D. Breazeale, ed è di prossima apparizione per le *Fichte-Studien*; esso corrisponde alla comunicazione tenuta da quest'ultimo all'undicesimo congresso della *Internationale Fichte Gesellschaft*, svoltosi a Lipsia dal 28 settembre al 1 ottobre del 2022.

- 2 Dei tre volumi del *Nachlaß*, edito tra il 1834 e il 1835, l'ultimo è verosimilmente quello che potrebbe aver attirato maggior attenzione da parte dei filosofi del *Vormärz*. È inoltre documentato lo studio da parte di Feuerbach dell'opera postuma fichtiana, come la sua conoscenza della *Sittenlehre* del 1812, contenuta appunto nello stesso volume in cui vedeva per la prima volta la luce il testo dell'*Asceetik*

Come che stia tale questione, nella successiva edizione complessiva delle opere fichtiane – i *Werke. Auswahl in sechs Bänden* a cura di Fritz Medicus (Felix Meiner, Leipzig 1908-1912), che benché non integrale costituisca un importante progresso dal punto di vista filologico – il breve scritto era assente, senza che potessero essere verosimili ragioni di spazio a giustificare l'estromissione, come ebbe a far notare Adolfo Ravà<sup>3</sup>. Finalmente, esso ha fatto nuovamente la sua ricomparsa con la

---

(cfr. S. Rawidowicz, *Ludwig Feuerbachs Philosophie*, Reuther & Reichard, Berlin 1931, p. 267). Per un'ampia indagine sul tema suggestivo e travagliato della *Wirkungsgeschichte* di Fichte sulla sinistra hegeliana, cfr. la dissertazione di S. Gristina, *Dal trascendentale alla praxis. L'eredità di Fichte nei giovani hegeliani e in Marx*, Università degli Studi di Padova, 2023.

- 3 Cfr. A. Ravà, *Le opere di Fichte e la nuova edizione curata dal Medicus*, in "Rivista di Filosofia", vol. VI, n. 5, 1914; ora in *Studi su Spinoza e Fichte*, Giuffrè, Milano 1958, p. 330: "[...] sarebbe stato facile aggiungere ad alcune grandi opere poche pagine caratteristiche, che ne segnano quasi il coronamento. [...] tali soprattutto le bellissime lezioni sull'*Ascetica* che son complemento al *Sistema di etica*".

*Gesamtausgabe der Bayerischen Akademie der Wissenschaften* in quarantadue volumi (a cura di R. Lauth, H. Jacob, H. Gliwitzky, E. Fuchs, P.K. Schneider, Frommann-Holzboog, Stuttgart-Bad Cannstatt 1962-2012), nel volume II/5 (a cura di H. Gliwitzky e R. Lauth, 1979, pp. 55-77).

Da quest'ultimo abbiamo tradotto, tenendo anche conto delle versioni che già ne sono state fatte in altre lingue. È disponibile, infatti, una traduzione in francese a cura di Jean-Christophe Merle (in J.-G. Fichte, *Opuscles de politique et de morale. 1795-1811*, Centre de Philosophie politique et juridique, Université de Caen 1989, pp. 27-48); mentre la traduzione inglese, non ancora edita, è a cura del prof. Daniel Breazeale, a cui va il mio più sincero ringraziamento per avermene messo a parte e avermi concesso di consultarla prima che fosse pubblicata.

Per quel che riguarda i criteri che hanno guidato il nostro lavoro, si è cercato di produrre una versione che privilegiasse anzitutto la fedeltà, per quanto possibile, sia rispet-

to al lessico (cercando di mantenere la più rigorosa univocità nella traduzione dei termini), che alla sintassi. Tra le varie scelte di compromesso che, com'è inevitabile, si sono dovute fare per proporre una terminologia che fosse quanto più possibile calco di quella dell'autore, magari a scapito di una certa naturalezza nella lingua italiana, si segnala in particolare la resa di *Erinnerung* con *rammemorazione*, parendoci che quest'ultima soluzione rendesse meglio delle alternative (memoria, ricordo o simili) il carattere eminentemente attivo che Fichte attribuisce all'esercizio di tale facoltà. Maggior libertà ci si è presi a proposito della punteggiatura, anche se pure in quest'ambito si è preferito, quando possibile, restituire in italiano quello che offre il testo originale, in particolar modo per quanto concerne l'uso del *Gedankenstrich*, così caratteristico in Fichte.

Intendo, infine, esprimere la mia più sincera riconoscenza per i loro preziosi consigli al prof. Marco Ivaldo, al dott. Francesco Benassi e al dott. Silvestre Gristina, ai quali

attribuisco volentieri il merito di quanto di  
più valido possa esservi in questa versione,  
riservando per me solo ciò che di imperfetto  
possa trovarvisi.